



Rivoli

Accartocciato troncato di rosso e d'azzurro, al Primo la croce d'argento, al Secondo la lettera capitale "R" d'oro, timbrato di corona marchionale ed accompagnato dal cartiglio con la parola RIPULAE..

Riporta la seguente descrizione dello stemma di Rivoli L'inventario delle consegne di armi gentilizie del 1687-1688, conservato presso l'Archivio di Stato di Torino: In anni recenti lo stemma di Rivoli è stato ridisegnato sulla base delle versioni precedenti. Il restyling ha previsto una maggiore leggibilità della "R" e il recupero nel cartiglio della dicitura storica "Ripulae".

Il toponimo si trova citato per la prima volta ancora di genere femminile in carte medioevali nella forma *Ripolae* e *Rivole*, forse volgarizzazione di *ripulae*, diminutivo di *ripae*, "piccole rive". Secondo alcuni, il significato alluderebbe a un "luogo elevato sulle rive del fiume", in questo caso la Dora Riparia (*Duria Minor*). Per altri invece deriverebbe dalla popolazione dei *Riparii*, stanziatisi nella bassa valle.

La storia

Cerniera tra il paesaggio naturale, umano e storico del mondo padano e quello alpino, l'area di Rivoli occupa la testata della collina morenica nata dalle glaciazioni Mindeliana e Rissiniana (fino a 355.000 anni fa). Abitata nei luoghi elevati già nel Medio Neolitico, la zona conosce poi l'occupazione dei Taurini, tribù di ceppo celto-ligure. Graduale è l'antropizzazione con i romani nel I sec. a. C. fino all'annessione con la *XI Regio augustea*, capoluogo *Augusta Taurinorum* (Torino).

Per Rivoli passa la Strada delle Gallie, lungo la quale si sviluppano densi gli insediamenti umani. Con l'incrinarsi della solidità dell'impero, il territorio di Rivoli vede frequenti passaggi di eserciti ed è teatro nel 312 della battaglia fra Costantino e Massenzio. Dal Tardo Antico al Medio Evo si potenziano le difese al vecchio *limes* (confine). Lo stanziamento longobardo (568), con l'esercizio delle armi e il disinteresse per l'agricoltura, si sovrappone in modo parassitario alle vecchie strutture economiche. Dalla fondazione dell'abbazia di Novalesa (726) alla definitiva vittoria delle Chiuse sui Longobardi (773), i Franchi di Carlo Magno introducono il controllo di Conti e Marchesi con la famiglia degli Arduinici (X sec.). Sorgono ben presto contrasti tra i Vescovi di Torino e gli Arduinici per interessi di patrimonio fondiario. Nel XIII secolo si formano gli organi rappresentativi del Comune, che segnano l'arretramento del potere vescovile in favore dei Savoia

Le basi della struttura politica e sociale della Rivoli moderna vengono poste col riconoscimento dei Savoia come nuovi Signori del Castello (1247) e con la consacrazione della grande chiesa urbana di Santa Maria della Stella (1299).

La prima carta di franchigia è concessa alla Comunità di Rivoli da Amedeo IV nel 1247, non appena preso possesso della città. Nel 1272, data della concessione accordata da Amedeo V, Rivoli presentava un'organizzazione comunale funzionante. I Conti che si succedettero nel corso del XIV e XV secolo adottarono una serie di provvedimenti di conferma degli Statuti concessi nel 1247 e accordarono via via aggiunte e modifiche.

Lo spazio urbano è nei secoli XIV-XVI cinto da mura; la campagna circostante, adibita a pascolo, colture cerealicole e viticole, conosce un sensibile progresso con la costruzione della Bealera di Rivoli (1310).

Le presenze di corte al Castello sono molto frequenti con Amedeo VI "il Conte Verde" (1334-1383), che vi convoca il *Consilium Principis*. La prima metà del Cinquecento vede la guerra per la successione al Ducato di Milano tra la Francia ed i Savoia: l'abitato è messo a sacco più volte e assoggettato al giogo francese. La città è poi spopolata dalle pestilenze del 1563 e del 1629-30 e flagellata negli anni 1690-96 dalle scorrerie delle truppe coinvolte nella guerra di successione spagnola.

Nel 1713 col trattato di Utrecht, Vittorio Amedeo II è creato Re di Sicilia (poi di Sardegna) ed il territorio viene disseminato di simboli tangibili della centralità del nuovo

stato assoluto: la costruzione dello stradone di Francia che collega direttamente Rivoli con la capitale. Dopo la parentesi napoleonica, la Restaurazione (1814) ripristina antichi equilibri.

Nella prima metà del Novecento lo sviluppo industriale determina un'impennata demografica e nel secondo dopoguerra la crescita urbana a macchia d'olio risponde a un esponenziale incremento di popolazione con intensi movimenti migratori da altre regioni italiane.

I personaggi

Amedeo VI di Savoia (1334-1383). Con Amedeo VI, detto il Conte Verde, Rivoli divenne la residenza principale dei Savoia in Piemonte. Nel 1365 conferma alcuni privilegi al Comune di Rivoli per l'esenzione del pedaggio e istituisce due fiere annuali (luglio e ottobre). Con patente del 25 gennaio 1438, la fiera di ottobre sarà trasportata alla festa di Santa Caterina (25 novembre), tradizione che si mantiene tuttora.

Antonio Neyrot (1428? – 1460). Rivolese, entrò a far parte giovanissimo dell'ordine dei Domenicani. Nel 1458 partì in missione per l'Africa. Prigioniero del re di Tunisi, per la libertà fu costretto ad abiurare il Cristianesimo. Dopo circa un anno ritornò sulle proprie decisioni e per tale scelta venne lapidato il 10 aprile del 1460. Con l'intervento di Amedeo IX di Savoia, il suo corpo fu riportato nella città natale. Fu beatificato nel 1767.

Luigi Colla (1766-1848). Avvocato torinese, sostenitore delle idee rivoluzionarie, fece parte del Governo provvisorio del Piemonte durante l'occupazione francese. Si dedicò con passione alla botanica nella tenuta di Rivoli. L'orto bota-

nico di Villa Colla, che nel 1841 ospitava circa 3000 specie di piante molto rare e di pregio di vari continenti, diede fama a Rivoli.

Leonardo Murialdo (1828-1900). Nella casa natale di viale Partigiani d'Italia 22, aprì un primo oratorio. Nel 1879, nella zona rurale di Bruere, fondò la Colonia Agricola Artigianelli, che ospitava una scuola pratica di agricoltura. Fu proclamato Santo il 3 maggio 1970.

Giuseppe Allamano (1851-1926). Nipote di San Giuseppe Cafasso. Il 29 gennaio 1901 Don Allamano fondò a Torino l'Istituto Missioni della Consolata, che a Rivoli ebbero sede presso villa Allamano, in via I Maggio 9. Fu beatificato nel 1990.

Francesco Eugenio Mollino (1873-1953). Nato a Genova, nel 1896 si laureò in ingegneria civile al Politecnico di Torino. Pur non essendo rivolese, Mollino ebbe una profonda influenza sulla città grazie ai suoi numerosi progetti architettonici e urbanistici. Tra i numerosi suoi interventi a Rivoli: il mattatoio (1907), gli edifici liberty, la Casa del Sole per Napoleone Leumann (1912-1923).



Rivoli

Epoca di fondazione

Età del Ferro,
tra il IX e il I sec. a.C.

Data di istituzione del comune

1247

Abitanti inizio '900

7229

Abitanti

49986

Superficie territoriale

29,52 kmq

Altitudine s.l.m.

352,9 m.

Frazioni

Bruire, Tetti Neirotti

Biblioteca comunale

Corso Susa, 130
Tel. 011 9563208
biblioteca@comune.rivoli.to.it

Archivio Storico comunale

Corso Francia, 98
Tel. 011 9513468
servizio.archivistico@comune.rivoli.to.it

Museo d'Arte Contemporanea

Castello di Rivoli

Piazza Mafalda di Savoia
Tel. 011 9565222
info@castellodirivoli.it
www.castellodirivoli.it

Gli edifici

Castello. Dimora sabauda, insieme alla Basilica di Superga costituisce uno dei due estremi topografici del rettilineo dello Stradone Reale di Francia. Il primitivo edificio fortificato medioevale è sede militare e politica della castellania di Rivoli. I primi interventi significativi di trasformazione risalgono al 1582 e si protraggono fino all'ultimo intervento juvarriano, rimasto incompiuto. L'inaugurazione ufficiale del restauro avviene il 18 dicembre 1984. Da allora il castello di Rivoli è sede del Museo d'Arte Contemporanea.

Casa del "Conte Verde". La tradizione popolare ha attribuito questo nome all'edificio perché risale all'epoca del Conte Amedeo VI di Savoia (1334-1383). Il palazzo in realtà è un'abitazione privata di un mercante o notevole cittadino. L'edificio, oggetto di restauro dal 1985, ospita esposizioni temporanee di arte, etnografia, cultura materiale e popolare.

Obelisco di Giovanni Battista Beccaria. La testata rivolese di corso Francia è contrassegnata da un obelisco in pietra, gemello di quello che si trova a Torino in piazza Statuto. Il Governatore napoleonico Camillo Borghese nel 1808 affida a Gaetano Lombardi l'incarico di ricordare così l'astronomo Giovanni Battista Beccaria (1716-1781), che nel 1759 aveva compiuto la misurazione dell'arco di meridiano che attraversa il Piemonte da Andrate a Mondovì. Come base di triangolazione sceglie lo Stradone Reale di Francia, contrassegnandone gli estremi con due cippi interrati.

Torre della Filanda e antiche mura. Chiamata così per la filatura Gorrena che vi aveva sede nella prima metà del 1900, è attualmente una galleria d'arte. La torre – in origine nel XII secolo merlata e oggi ricoperta da un tetto – testimonia quella combinazione di strategie di rappresentanza del potere e di necessità difensive all'origine delle case-torri, che ancora all'inizio del Seicento fa di Rivoli una città dall'aspetto sostanzialmente verticale.

Collegiata di Santa Maria della Stella. I volumi compositi della Collegiata Alta per secoli chiesa e convento di San Domenico denunciano la complessità della

sua vicenda e le sue molte trasformazioni. Le più antiche attestazioni riguardanti l'annesso convento domenicano risalgono al 1331, quando il Conte Aimone di Savoia dona ai padri una somma da destinarsi all'ampliamento. Nel XVII secolo l'orientamento dell'edificio viene invertito e l'abside distrutta. Nel Settecento, sull'antica cappella domenicana del Rosario, viene inserita una nuova sacrestia, attribuita allo Juvarra.

Palazzo Piozzo di Rosignano. Edificato nel 1788 su una costruzione preesistente per volontà del notaio Canova, l'edificio appare con le peculiari caratteristiche architettoniche di un palazzo cittadino. Dal 1828 il palazzo subisce molteplici cambi di proprietà. A metà del XIX secolo la proprietà viene ingrandita con l'acquisto di una parte del fabbricato rustico che ha permesso l'ampliamento delle residenze rurali e la costruzione della neogotica torre rossa e delle nuove scuderie: lavori conclusi solo sul finire del secolo quando viene anche rinnovato il giardino e dipinte le facciate.

Casa del Sole. Il Conte Nuvoli, proprietario di vasti appezzamenti di terreno, nel 1919 vende a Napoleone Leumann un vasto lotto di terreno a vigneto in regione Mongioie, per costruirvi la Casa del Sole: una colonia elioterapica profilattica, realizzata su progetto di Eugenio Mollino per i figli dei dipendenti del cotonificio e inaugurata il 24 giugno 1923. L'accordo prevede che la colonia venga poi affidata in gestione alla locale Congregazione di Carità. La villa viene acquistata, negli anni '70, dal Comune che la trasforma in scuola elementare.

Ex-Mattatoio. Realizzato nel 1907 dall'ingegnere Mollino, l'ex Mattatoio comunale e Fabbrica del Ghiaccio viene dismesso dal 1991 e restaurato. L'edificio è la più significativa opera rivolese di Eugenio Mollino, subì una prima modifica esterna nel 1927 e altre all'interno nel 1960 per adattarne l'uso a macchinari più moderni. Dal 2004 ospita la *Maison Musique*. Il cortile ellissoidale è stato coperto con una struttura lamellare e una copertura trasparente, ricavando una sala da concerti con 300 posti a sedere o 600 in piedi.

Cenni bibliografici

BERTOLINO C., BONZANINO P., ZANONE POMA E. (a cura di), *La bealera di Rivoli. Le acque della Dora per l'agricoltura e l'industria nella trasformazione del paesaggio*, Blu, Torino, 2009.
BERTOLO B., *Storia di Rivoli*, Susalibri, Sant' Ambrogio di Torino, 2004.
BRUNETTI D., *1457. Gli statuti del comune di Rivoli*, Neos, Rivoli, 2004.
CENTINI M., *Storia di Rivoli*, Comune di Rivoli, Rivoli, 1990.
FISSORE G., PIOVANO P. E., *L'industrializzazione a Rivoli nel Novecento. Uomini, imprese, prodotti e territorio*, Blu, Rivoli, 2006.

GALLINO N., ZANONE POMA E., *Rivoli insolita. Guida alla scoperta della Città*, Città di Rivoli, Rivoli, 2006.
GIANOTTI L., *Brevi cenni sulla Resistenza a Rivoli*, Città di Rivoli-Biblioteca comunale, Rivoli, 1975.
GRITELLA G., *Campanili di Rivoli. Dal Gotico al Barocco. Documenti di storia e restauro*, Città di Rivoli, Rivoli, 2000.
MAIDA B. (a cura di), *Rivoli 1940-1945. Luoghi e percorsi della memoria*, Blu, Torino, 2006.
SARACCO M., *Rivoli Medievale. Identità comunitarie tra vescovi e Savoia*, Fondazione Antonio Maria e Mariella Marocco, Torino 2003.



Palazzo comunale

Corso Francia, 98
Cap 10098
Tel. 011 9513300
Fax 011 9513399
comunerivoli@cert.
ruparpiemonte.it
www.comune.rivoli.to.it